

martedì 26 agosto 2014 08:14

PRIMA PAGINA | TUTTE LE NOTIZIE | MENU

ECONOMIA | MARTEDÌ 26 AGOSTO 2014, 05:00

CREDITO: Bccv investe su idee e progetti; triplicate pratiche mutuo

Condividi |



Barnabé: "Ai nostri soci/clienti richiediamo sui nuovi progetti, proprio per valorizzarli e meglio comprenderli, i Business plan/case che mediano i risultati dei bilanci negativi degli anni scorsi comuni alla maggior parte delle aziende di tutte le dimensioni". Con microcredito finanziati 190 soggetti per un totale erogato di 600.000 euro



Maurizio Barnabé, Direttore Generale Bccv. Nell'articolo la sede della banca.

Intervista al Direttore Generale Bccv, Maurizio Barnabé.

Le associazioni dei lavoratori autonomi e delle piccole imprese sostengono che, non avendo fatturati per chiedere prestiti e per fare investimenti, le banche non concedono prestiti. E' così?

"Per noi non è assolutamente così. La Bccv finanzia tenendo conto più delle idee per il futuro che non dei dati di bilancio degli ultimi tre anni. Dimostrazione ne è il fatto che ai nostri soci/clienti richiediamo sui nuovi progetti, proprio per valorizzarli e meglio comprenderli, i Business plan/case che mediano i risultati dei bilanci negativi degli anni scorsi comuni alla maggior parte delle aziende di tutte le dimensioni.



La Bccv da inizio anno ha infatti incrementato nel complesso gli affidamenti crescendo al fine giugno 2014 del 3% confermando anche le erogazioni già in corso. Oggi abbiamo impieghi per circa 472 mln € e di queste quasi 80% è dedicato ai Soci".

Pare che ci sia una ripresa delle richieste di mutui?

"Sì, è vero e questo è un segnale molto positivo per tutti. Nel primo semestre del 2014 abbiamo infatti registrato 66 pratiche contro le 22 di pari periodo del 2013, con 9 milioni di richieste contro i 2,6 milioni sempre del primo semestre 2013".

Cos'è cambiato dall'inizio della crisi ad ora?

"Registriamo un maggior grado di fiducia da parte dei nostri clienti ed una crescita dei depositi e quindi della liquidità. C'è disponibilità alla spesa anche se il coraggio di affrontare nuove sfide ed investimenti strutturali per la propria attività si deve ancora rafforzare. Prova ne è il fatto che con alcuni imprenditori/artigiani/commercianti anche in presenza di 'ok' da parte della banca per un investimento progettuale, ad esempio rinnovo macchinari piuttosto che acquisti nuovi stock di prodotti per ampliare magazzino ed offerta, anche - in alcuni casi - suggeriti dalla banca stessa in ottica di consulenza, c'è ancora prudenza nel far partire nuove iniziative".

Bccv come opera?

"Opera con costanza e nell'attenzione verso i suoi soci e clienti ricordando che il profitto per questa banca è secondario mentre rimane fondamentale raccogliere e ridistribuire all'interno del territorio. Sempre di più siamo banca di sistema e a km zero, nel nostro motto utili alla valle".

Il Pil è negativo, pare essere tornata la recessione; vista dalla Bccv com'è la situazione?

"Purtroppo i dati nazionali non sono confortanti e talvolta le diverse fonti, pur se autorevoli, non sono allineate. Noi continuiamo in Valle d'Aosta a fare la nostra parte come banca di sistema per cercare di incentivare la ripresa dell'economia locale; La VdA non è esente dalle dinamiche nazionali di mercato ma ci sono punti di eccellenza e di virtuosismo che possono essere il volano di un forte ripresa: artigianato, agricoltura e turismo sono ancora i punti di forza su cui investire anche con innovazione".

Torniamo alla situazione generale: è opinione diffusa che le banche danno i soldi per salvare i grandi gruppi ma non agli artigiani e commercianti che sono il pilastro della nostra economia?

"Per quanto ci riguarda non è assolutamente così. Artigiani, commercianti e le famiglie sono i nostri principali e primari clienti proprio perché tessuto base dell'economia locale; i dati di bilancio 2013 confermano come proprio queste categorie abbiano ricevuto parecchio da questa banca: 26% famiglie, 57% Pmi e Commercianti, 16% artigiani presto; grazie all'iniziativa Bce- e se saremo assegnatari del plafond richiesto - inietteremo sul mercato valdostano tra fine 2014 ed inizio 2015 nuova liquidità proprio per questi mercati, con particolare attenzione ai nostri soci, attraverso i famosi prestiti a condizioni agevolate chiamati Tltro".

Una curiosità: come fate a concedere prestiti e a tutelare i risparmi di chi deposita i soldi in banca?

"La banca è sempre in equilibrio fra quanto raccoglie e quanto presta; la banca aderisce poi ai Fondi di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti che garantiscono ai propri clienti e soci la salvaguardia dei loro depositi. Si lavora molto bene anche con le diverse confidi che prestando garanzia alleggeriscono la posizione banca, garanzie reali, in titoli e personali, quando presenti ed esigibili, nonché soprattutto corretti accantonamenti rischi direttamente dall'utile prodotto fanno poi il resto anche con la sorveglianza Bankit".

La Bccv ha una ricetta per far ripartire l'economia?

"Il nostro ruolo sociale, istituzionale ed economico ci impone di stare vicino ai nostri clienti e soci non solo nei momenti di "sole" ma soprattutto quando "piove", proponendosi anche come consulente nei nuovi investimenti, di nuovi progetti proprio in un momento in cui la fiducia deve essere data guardando più alle idee per il futuro rispetto ai dati negativi del recente passato".

Il microcredito è uno dei fiori all'occhiello della Bccv. A quanto ammontano i fondi erogati e quante sono state le richieste?

"Il plafond rotativo è di 250.000 euro. Ad oggi abbiamo finanziato 190 soggetti per un totale erogato di 600.000 euro. Nel 2014 sono state affidate 78 posizioni con soli 39.000 euro impagati e declinate 7 richieste per 24.000 euro. Crediamo molto in questo tipo di operatività e stiamo cercando altre forme per poter ampliare il plafond magari con un fondo di garanzia e coinvolgendo altri soggetti".

I creditori hanno rispettato l'impegno assunto con la banca?

"Nella stragrande maggioranza sì. Devo registrare un comportamento molto corretto rispetto ad altre realtà che ho vissuto. La Bccv mantiene sofferenze lorde al 3% rispetto ai 180 milioni di impieghi che diventano nette 1.86% quando il sistema ha crediti deteriorati tra il 6.5% (famiglie) e il 14% (imprese) a seconda delle categorie".

La Bccv è oramai un realtà consolidata sul territorio valdostano con quasi 9.000 soci, 22 sportelli, e 125 dipendenti. Progetti per il futuro?

"Crescere sempre di più in Valle d'Aosta anche con sistemi innovativi (cfr. Filiale Direct Banking di Champoluc) portando i servizi della banca anche in località logisticamente più difficili. Crescere nel catalogo prodotti e nella consulenza: vogliamo semper di più essere il punto di riferimento a 360° per i valdostani. Iniettare, come già detto, nuova liquidità a condizioni favorevoli, mantenendo alta la qualità del credito, ed essere sempre di più un volando per la ripresa della Valle".